

per ciò maggiormente l'ire, e gli sdegni inferocitifi dentro, e fuori, ardeuan le cose à segno, che, se ben'haueua il Papa à Roma vn forbito esercito, ad ogni modo non s'arrischiua di farlo fortire; dubbiofo molto, che, per prouedere à gli esteriori trauagli, gl'interni abbandonati non peggioraffero. In questo stato, che potea dirsi vn'assedio formale di quella Città, già scorrendo Alfonso, co'l fomento etiandio Colonese, e Sauelli, tutto il Paese à briglia sciolta, ricorse Sisto alla Repubblica per presto aiuto. Fiammeggiaua per essa à quest'altre parti, non può negarsi, il bisogno; tuttauolta, trattandosi della Chiesa, e della Sāta Persona, pospose à questo il suo proprio interesse; Scrisse à Ruberto Malatesta, che, abbandonato nella Romagna ogni progresso à suo prò, si conferisse con le maggiori militie à toglier' il Papa di assedio; Accompagnò Pietro Diedo in Carica di Proueditor nell'esercito, con autorità di assoldar gente quanta più ne hauesse potuto; Commise à Francesco, pur Diedo, Ambasciator' allhora in Corte Romana, che douesse con tutta diligenza, e dispendio procurar' il medesimo; & à Vittor Soranzo General dell'Armata marittima, comandò, che senza indugio douesse dar principio à trauagliar le spiagge della Puglia, e Calabria. Riceuutesi da Ruberto le Commissioni, dispose, e diè tosto la marcia all'esercito nel più pieno, e permesso numero; e come soldato prouetto, non volendo perderfi in cose leggiere, si indirizzò di primo lancio verso Roma, e verso Alfonso. Postosi appena in camino, gli occorse, che Nicolò Vitelli, congiuntosi al partito de' Colonesi, & assistito dall'armi Fiorentine, hauea presa nella Marca vna Terra di qualche importanza. Fegli questo accidente cangiar per poco il deliberato consiglio. Si spinse contra il Vitelli; gli ritolse la Terra occupata, & alcuni altri luoghi, e si rimise poi nel primo diuertito sentiero per Roma. Sentitolo Alfonso in camino, e molto temutone, procurò di ritirarsi à Velletri; ma Ruberto maggiormente accesosi, quanto scorto il nemico di fredda voglia, seguillo, e il giunse à Campo morto di quel Territorio, e benche quegli molto inferiore di numero, volesse schermirsene, lo astringe. Staua di Caualleria ben proueduto colui; d'Infanteria non così. Quattrocento Turchi, che nella ricupera d'Otranto, haueua il Padre Ferdinando al soldo suo trattieneuti, dauano à lui credito di stima, & ammiratiuo riflesso al mondo d'vn Principe Cristiano, e Italiano, che inuadesse la Chiesa con armi Turchesche. Si azzuffarono gli eserciti; fù dura, fù gagliarda la zuffa; continuò sei hore, senza che l'vno più dell'altro pendendo, facesse anco pender' il giudicio à quel de' due fauorisse la vittoria, ò sourastesse la perdita. Si scoprì poi à stancarsi vn poco, sopraffatta dal numero, la virtù de' soldati d'Alfonso; ancor'ardeua nondimeno il macello; ondeggiaua il contrasto, e faceuano i Turchi specialmente gran proue, con la ferocia disperata del loro combattere. Eglino, e gli altri alla fine non poteron

tanto

*Che ricorre
a' Veneti per
aiuto.*

*Ordine al
Malatesta,
che vada.*

*Si muoue
verso Roma
& è diuertito.*

*Battaglia
tra i Veneti
& Arragonesi.*